

Con Joachim Rittmeyer, in scena al teatro Hechtplatz fino al 22 dicembre, non sarà una normale serata di cabaret. L'artista, tiene il palco per quasi due ore, senza usare scenografie o una spalla, da solo intrattiene il pubblico interpretando personaggi diversi, cambiandosi in scena, una semplice giacca e un paio di occhiali lo fanno sembrare più anziano, e magari più saggio oppure semplicemente complicato, nei panni di un giornalista intendo a carpire i segreti del calcio da grandi professionisti che una volta usciti dal campo hanno poco di comunicativo se non un grande imbarazzo sul non saper proprio usare il linguaggio come forma espressiva.

Dal giornalista, all'allevatore, al naturalista con un maglioncino che ricorda i tempi che furono, da sfondo solo un letto con un presunto amico che dorme, coperto da una tenda...quasi per segnare un netto confine tra palco e realtà....ma quanto realismo c'è nei personaggi di Rittmeyer? sicuramente tanto perchè la realtà non supera la parodia e quello che fa ridere e sorridere il pubblico, non è altro che la rappresentazione scenica di fobie, manie, del nostro essere contemporaneo che l'artista senza farlo pesare ci da una sera l'opportunità di bilanciare il nostro essere sugli abissi che ci presenta la vita quotidiana, la cosa naturale forse che tutti i giorni facciamo ma senza successo.

L'artista svizzero, non si stanca, e dopo la fine dello show regala al pubblico un paio di piccoli bis, che magari non entrano nello spettacolo ufficiale in fatto di tempistica, insieme alla sua inseparabile fisarmonica regala note e battute che piano piano si gelano all'apertura della porta del teatro, a fine serata.

[www.joachimrittmeyer.ch](http://www.joachimrittmeyer.ch)

<https://www.theaterhechtplatz.ch>